

Bruxelles Orfini: parole offensive. Padoan: la risposta sulle misure di aggiustamento arriverà in tempo

Terremoto, lite con l'Europa

Moscovici: fuori dal negoziato le nuove spese. Ma il governo: non ci fermiamo

Lite Italia-Europa sulla manovra. Per il commissario Ue, Pierre Moscovici, «le nuove spese per il terremoto» devono rimanere «fuori dal negoziato».

L'Italia risponde che «non ci fermeremo». E il ministro Padoan: la risposta alla Ue sulle misure di aggiustamento arriverà in tempo.

alle pagine 8 e 9
Caizzi, Fasano

Italia-Bruxelles, scoppia il caso terremoto

Moscovici: nuovi oneri fuori dal negoziato. Orfini: osservazioni irricevibili. La Ue studia i «safe bond»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES Il governo di Paolo Gentiloni, se la Ue dovesse negare maggiore flessibilità nel bilancio 2017 per le spese aggiuntive causate dai nuovi terremoti e calamità naturali, potrebbe respingere la richiesta della Commissione europea di manovra correttiva da 0,2% del Pil.

Lo si è capito in modo informale a margine dell'Eurogruppo dei ministri finanziari a Bruxelles, dove il responsabile dell'Economia Pier Carlo Padoan ha continuato a negoziare in vista della risposta da inviare all'istituzione del lussemburghese Jean-Claude Juncker entro l'1 febbraio.

Dall'Italia lo ha chiarito in modo netto il presidente dell'assemblea del Pd Matteo Orfini, contestando le riserve tecniche del commissario Ue francese Pierre Moscovici, responsabile del controllo sui bilanci nazionali. «Le parole di Moscovici sono sconcertanti — ha protestato Orfini —. Mentre stiamo ancora piangendo i morti della tragedia di Rigopiano, sentire coloro che dovrebbero rappresentare i valori di solidarietà su cui è nata l'Europa esprimersi

con argomentazioni fredde, proprie delle burocrazie che da anni difendono gli interessi politici legati al feticcio dell'austerità, è inaccettabile e offensivo. Dopo questo ennesimo atto mi tocca ribadire che la lettera di Bruxelles è irricevibile».

Moscovici, pur sostenendo che «la Commissione è sempre al fianco dell'Italia quando c'è un terremoto», ha separato le spese una-tantum per l'emergenza, da quelle strutturali «necessarie per migliorare la prevenzione e il consolidamento in modo da limitare i danni dei terremoti che colpiscono spesso l'Italia». Per le seconde ha detto «siamo pronti ad esaminarle, ma separatamente rispetto a questo negoziato» sulla manovra 2017.

Gentiloni aveva sollecitato flessibilità aggiuntiva a Juncker, che ieri ha fatto precisare di non avergli ancora risposto. Padoan, all'arrivo all'Eurogruppo, aveva espresso l'aspettativa di una estensione del «trattamento particolare già in bilancio».

«Abbiamo scritto una lettera al ministro Padoan che è estremamente precisa — ha affermato Moscovici —. Ci

aspettiamo risposte precise. La lettera è là, le cifre sono là, spero che arrivi una risposta con la volontà di arrivare a un risultato». Padoan ha garantito la replica in tempo. Ma è trapelato che con Gentiloni è stata concordata una risposta politica alla Commissione. E che non è escluso un rigetto con conseguente procedura sanzionatoria Ue per l'Italia. Anche se all'Economia preferirebbero prendere tempo fino al Def in aprile e andare allora eventualmente allo scontro per una deviazione a fini espansivi ben più ampia dello 0,2%.

Moscovici, che è socialista, ma sotto la pressione degli europopolari tedeschi e degli altri Paesi del Nord, dopo le dichiarazioni di Orfini ha aperto a «rivedere la situazione dell'Italia».

L'europopolare Juncker, secondo il quotidiano tedesco Handelsblatt, intenderebbe promettere per il futuro un «libro bianco» di riforma con dentro un progetto di European safe bond, una specie di eurobond per evitare il fallimento di Stati o banche, che la Germania da sempre respinge.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



0,2

per cento
secondo
la Ue all'Italia
è necessario un
aggiustamento
di bilancio pari
allo 0,2% del
Pil nel 2017
per rispettare
gli obiettivi
di riduzione
del debito